

WEIGL

Famiglia di musicisti austriaci di origine tedesca

**1) - Joseph Franz,
violoncellista
(in Baviera 19 III 1740 - Vienna 25 I 1820)**

Dal 1761 al 1769 fu primo violoncello nell'orchestra del principe Esterházy ad Eisenstadt, sotto la direzione di Haydn, con il quale ebbe ottimi rapporti di amicizia, e che fece da padrino al primogenito Joseph. Nel 1769 si stabilì a Vienna dove fece parte dell'orchestra del teatro di corte, mentre la moglie (cantante ed anch'essa precedentemente al servizio del principe Esterházy) cantò fino al 1773 all'Opera Tedesca. Dal 1792 Weigl fece parte della cappella di corte, anche come virtuoso di uno strumento popolare ungherese, lo csakány, simile al flauto dolce, per il quale scrisse numerosi pezzi. Fu in rapporto con Mozart e con i più noti musicisti viennesi.

2) - **Joseph, figlio del precedente,
compositore
(Eisenstadt 28 III 1766 - Vienna 3 II 1846)**



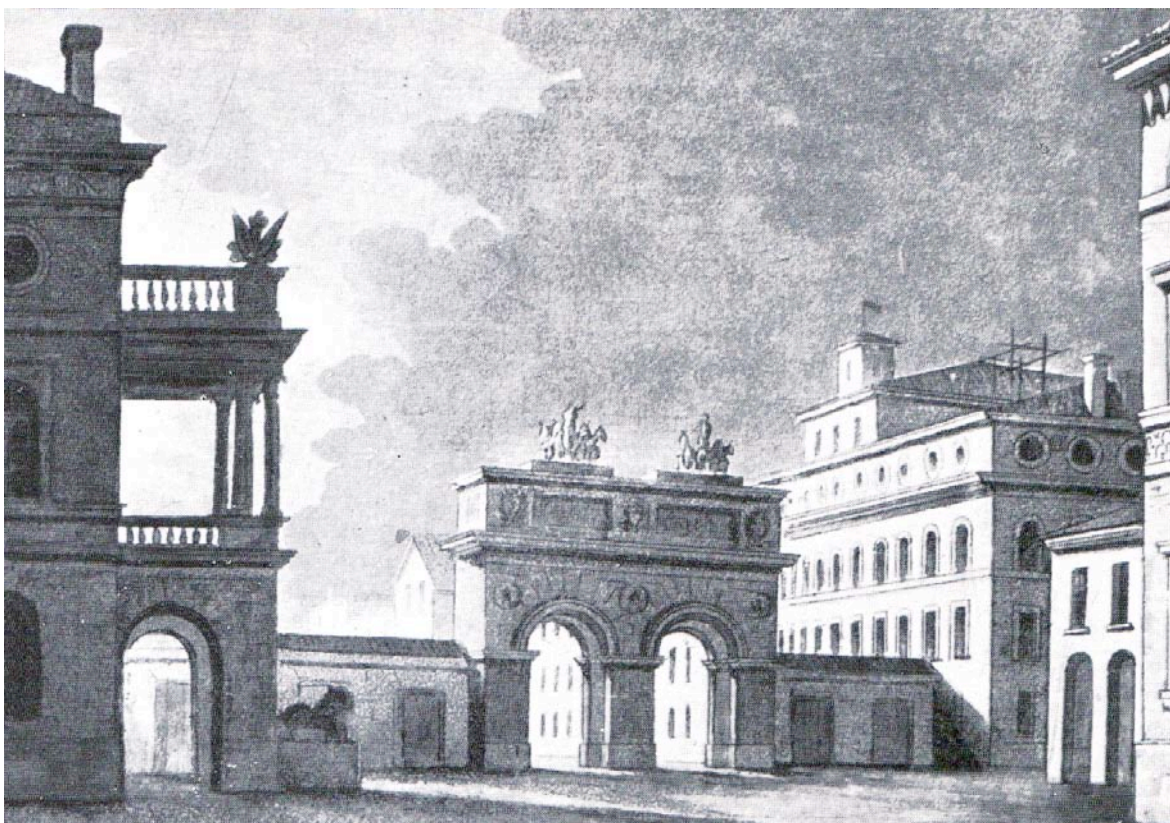
Studiò a Vienna con J. G. Albrechtsberger, dimostrando precoci doti di compositore tanto che una sua opera, *Die betrogene Arglist*, scritta a 17 anni per un teatro di marionette, attirò l'attenzione di A. Salieri che lo incoraggiò allo studio della composizione e gli fece avere nel 1791 l'incarico di sostituto direttore dell'orchestra del teatro di corte.

Già nel 1786 però, aveva fatto da maestro sostituto a Mozart per la prima rappresentazione delle *Nozze di Figaro*, che diresse a partire dalla terza replica.

Protetto e prediletto dall'imperatore Francesco II e poi da Maria Teresa d'Austria (che volle interpretare, alla prima rappresentazione, la parte della protagonista della sua opera *L'Uniforme*), raccomandato da Cimarosa al nuovo imperatore Leopoldo II, dal 1794 ebbe un impiego

fisso alla corte di Vienna con l'incarico di comporre ogni anno un'opera e due balletti.

BOZZETTO PER L'OPERA “IL RIVALE DI SE STESSO”



Nel 1802 ottenne un contratto a vita come maestro di cappella all'Opera. In seguito compì due viaggi in Italia (1807-1808 e 1815-1816). Dopo il 1823 lasciò il teatro e, nominato vicemaestro della cappella di corte (1827-1843), si dedicò completamente alla musica sacra. Amico del cantante J. M. Vogl, per il quale scrisse alcune parti delle sue opere, stimato da Beethoven che ne usò un tema per le variazioni del *Trio* con clarinetto op. 11. Come autore di teatro è considerato come uno degli ultimi italianizzanti. La sua vena migliore si manifesta nel genere del Singspiel, specialmente nella creazione di personaggi non di primo piano, ma con caratteri tipo (il vecchio burbero, la furba pupilla, ecc.), che sono chiaramente delineati ed umanizzati.

Le opere più riuscite sono quelle di carattere comico-sentimentale, spesso idillico, dove la scrittura è sempre scorrevole, con grande vivacità di realizzazione ambientale e psicologica.

Tentò anche l'opera romantica (come in *Die eiserne Pforte*), ma con risultati irrilevanti.

Più sensibile è invece l'influenza del Romanticismo nella produzione sacra e liederistica degli ultimi anni.